



PARERE MOTIVATO

N. 159 DEL 17 LUGLIO 2025

Oggetto: **Comune di Salgareda (TV). Rapporto Ambientale della Variante al Piano di Lottizzazione denominato "Opus 2".**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";

VISTA la DGR n. 545 del 9 maggio 2022 ad oggetto "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D.L. n. 152 del 06.11.2021 convertito con la Legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009";

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 27 maggio 2024 recante la "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)";

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 3, della suddetta Legge regionale, il procedimento relativo all'argomento in oggetto, in quanto avviato precedentemente all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai commi 1 degli articoli 7, 13, 17 e 22 della stessa, è concluso secondo le disposizioni previgenti;

ATTESO che la Commissione VAS si è riunita in data 17/07/2025, come da nota di convocazione trasmessa con prot. n. 346999 del 15/07/2025 dalla U.O. VAS VINCA e NUVV;

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Salgareda, con propria nota acquisita al prot. reg. n. 276228 del 22/05/2023, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, e in ottemperanza a quanto previsto dalla Fase 4 "Adozione" dell'Allegato A "Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS) di Piani e Programmi" alla DGR n. 545 del 09 maggio 2022, finalizzata all'acquisizione del parere della Commissione VAS sul Rapporto Ambientale elaborato;

VISTO il precedente parere motivato n. 270 del 05/12/2022, con il quale era stato disposto l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante in argomento;

VISTA ED ESAMINATA la documentazione trasmessa a supporto della sopra citata istanza ed in particolare:

- Rapporto Ambientale (data emissione: Marzo 2023)
- Sintesi non Tecnica (Marzo 2023)
- Documentazione Vinca (Marzo 2023)
- Delibera di Giunta Comunale n. 78 del 21/01/2021 di adozione della variante



VISTA la nota prot. 277251 del 23/05/2023, con la quale l'Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV, rilevate alcune carenze documentali, ha richiesto il perfezionamento dell'istanza;

VISTA ED ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Salgareda, acquisita al prot. reg. n. 197931 del 17/04/2025, comprensiva dei seguenti elaborati (sostitutivi di quanto precedentemente trasmesso):

- Rapporto Ambientale (Ottobre 2024)
- Sintesi non tecnica (Ottobre 2024)
- Documentazione Vinca (Ottobre 2024)
- Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 16/04/2025 di adozione del nuovo Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica

DATO ATTO che, con nota prot. n. 208659 del 24/04/2025, l'UO VAS, VINCA e NUVV, ai fini di quanto previsto dall'art. 13 comma 5-bis del D.Lgs. 152/2006, ha messo a disposizione tutta la documentazione in atti, comprensiva del Rapporto Ambientale, ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per l'espressione del relativo contributo:

- ARPAV
- Consorzio di Bonifica Piave
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
- Ulss n. 2 marca trevigiana
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
- Piave Servizi s.r.l.
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale ATO
- Provincia di Treviso
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa

PRESO ATTO E CONSIDERATO quanto evidenziato nei contributi resi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati:

- ULSS 2, acquisito al prot. reg. n. 236773 del 13/05/2025;
- Piave Servizi S.p.A., acquisito al prot. reg. n. 251316 del 21/05/2025;
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al prot. reg. n. 277617 del 05/06/2025;
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al prot. reg. n. 282251 del 09/06/2025;

pubblicati e consultabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

PRESO ATTO della dichiarazione resa dal responsabile del procedimento del Comune di Salgareda, acquisita con prot. n. 276544 del 05/06/2025, attestante che, entro i termini, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che oggetto della presente procedura di VAS è la variante al piano di lottizzazione denominato "Opus 2" in comune di Salgareda. Il Piano originario, approvato con DGC 59/2016, prevedeva due lotti con delle sagome limite entro le quali dovevano essere realizzati degli edifici con destinazione produttiva/direzionale/commerciale.

La Variante in esame viene avanzata dalla Ditta Bonotto S.r.l., che opera nel settore della "Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; sistemazione di palancolato in ferro ed il relativo noleggio", al fine di predisporre un'area da utilizzare per il deposito a cielo aperto di materie prime a servizio dell'attività svolta dall'adiacente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi Adria Recuperi Srl. La Ditta Adria Recuperi



Srl è un'azienda che opera da anni nel recupero e riciclaggio di materiali inerti provenienti da movimentazioni terra, cave autorizzate e demolizioni, nei trasporti conto terzi di materiali inerti di categoria 1, 4, 5 e alimenti uso animale tipo farine, granaglie e frumenti e nelle demolizioni civili e industriali controllate. La nuova area, del Piano di lottizzazione "OPUS 2" sarà utilizzata per il deposito delle materie prime secondarie prodotte dalle lavorazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi dalla Ditta citata.

Il progetto prevede la formazione di un macro lotto, così suddiviso: due aree pressoché rettangolari per il deposito di materiale inerte disposte a dare una forma a "L", di cui una di 3.245 mq e l'altra di 4.215 mq; una cerniera fra le due aree adibita a spazio di manovra per una superficie pari a 947 mq; due aree per parcheggi di 245 mq e aree a verde per 3.322 mq. Da quanto dichiarato, all'interno del macro lotto sarà svolta l'attività di deposito di Materie Prime Secondarie derivanti dall'attività di recupero effettuata in lotto adiacente. Il materiale stoccato sarà l'aggregato riciclato avente granulometria fino a 90 mm di diametro, organizzato in cumuli distinti a seconda delle necessità. I materiali, in dettaglio, sono costituiti da aggregati non legati o legati con leganti idraulici per l'impiego di opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade conformi alla norma EN 13242 raggruppati secondo le seguenti classi granulometriche:

- Aggregato riciclato 0-15 o 0-30 mm;
- Aggregato riciclato 0-90 mm;
- Aggregati riciclati calcestruzzo varie granulometrie (0-40, 0-80, 30-80 mm).

È svolta, quindi, solo l'attività di deposito (senza ulteriori lavorazioni). I cumuli del materiale in deposito avranno altezza massima 10,00 ml. Sarà mantenuta libera una fascia perimetrale per permettere le operazioni di carico e scarico e di controllo dei materiali depositati.

Il volume dei materiali stoccati sarà presumibilmente pari a 15 mila metri cubi; tale volume verrà trattato senza modifiche sostanziali al ciclo produttivo con un numero di movimenti giornalieri del tutto analogo a quanto si verifica attualmente. Tutto il volume sarà completamente movimentato con una frequenza bimensile. Ogni partita sarà oggetto di carico dalla produzione presso l'azienda Adria Recuperi Srl, avviata al riutilizzo e sostituita da un'altra di pari volume nell'arco di due mesi. I materiali provengono dall'adiacente impianto Adria Recuperi Srl. I mezzi percorrono, in area pubblica, il breve tragitto di circa 100 m lungo un corridoio che collega i due ingressi. All'interno della nuova area, i mezzi eseguono le manovre per il carico - scarico dei materiali in un'ampia zona centrale, di 947 mq. Vi è la possibilità di un transito a senso unico attorno ai due cumuli. Il transito, in dettaglio, avviene in senso orario attorno al cumulo ovest e in senso antiorario attorno al cumulo est.

Pertanto, le fasi operative di lavoro possono essere così schematizzate (relativamente al deposito inerti in progetto):

- Trasporto materiale inerti da Adria Recuperi al piazzale in progetto mediante mezzi di Adria Recuperi Srl;
- Movimentazione inerti sul piazzale in progetto mediante mezzi della Bonotto Srl;
- Vendita materiale: carico autocarri (trasportatori esterni) mediante utilizzo di mezzi della Bonotto Srl.

Il verde è ubicato all'estremità ovest del lotto per 900 mq circa sul quale viene realizzata anche la vasca di laminazione, all'estremità nord per 1.230 mq a cavallo del metanodotto per 1.192 mq circa e per una fascia di larghezza 5,00 ml lungo i confini con l'area agricola e via Conche per formare un adeguato "Filtro di mitigazione" lungo questi fronti. L'area a verde, a nord, sarà completata con due filari di pioppi posti alla distanza di 8 ml dal metanodotto, con la porzione centrale che rimarrà libera a causa della servitù. Il progetto, lungo via Conche, prevede anche la piantumazione di una siepe già di altezza 5 ml (come presente nella attuale lottizzazione a nord) e un filare di pioppi ad alto fusto.



Dal punto di vista dimensionale, la variante si configura come segue:

- Superficie territoriale 15.215,00 mq
- Parcheggi e verde 3.567,0 mq > di 3.043,00 mq (15.215,00 x 20%)
- Distanza dai confini 5,00 ml come da prescrizioni
- Distanza dalla strada, via Conche 26,05 ml > di 20,00 ml
- Distanza dalla strada di lottizzazione 8,00 ml > 7,50 ml
- Altezza cumuli 10,00 ml come da prescrizioni

La destinazione funzionale delle superfici in previsione è la seguente:

- Verde privato 3.322,00 mq
- Parcheggi 245,00 mq
- Area di manovra 947,00 mq
- Area di deposito 9.260,00 mq
- Aree di rispetto 1.441,00 mq

Sono previsti allacciamenti alla rete telefonica, alla rete elettrica, all'acquedotto e allo scarico per la futura fognatura per acque nere.

Le acque piovane sono raccolte mediante la predisposizione di caditoie ai limiti delle aree di deposito e convogliate attraverso tubazioni in PVC alla vasca di laminazione della capacità di 840,00 mc realizzata sul verde privato. Nell'area saranno depositati materiali prodotti dall'attività di recupero, ovvero Materie Prime Secondarie opportunamente certificate ai sensi della normativa di settore. I materiali, in particolare, sono sottoposti alla verifica di ecocompatibilità effettuata attraverso l'esecuzione del test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii..

Vi è possibilità di emissioni diffuse di tipo polveroso determinate dalle operazioni di scarico, carico e movimentazione dei materiali.

I materiali gestiti non generano odori o emissioni di sostanze pericolose e non comportano situazioni di rischio sanitario.

Non essendo tecnicamente possibile il convogliamento delle emissioni in uno o più punti specifici, per cui il contenimento delle emissioni avviene mediante la messa in opera di misure di mitigazione, volte a limitare il sollevamento e la diffusione delle polveri in atmosfera. Si prevede per l'appunto di un impianto composto da irrigatori ad azione selettiva con raggio di azione variabile controllati eventualmente da centralina in modo da limitare la sollevazione di polveri. Gli ugelli irrigatori saranno installati lungo il perimetro dell'area pavimentata.

La collocazione è effettuata in modo da garantire la massima copertura delle aree citate dell'irrorazione. L'attivazione degli ugelli e l'impostazione dei raggi di azione avverranno per settori e in base alle necessità in modo da garantire la massima efficienza del sistema. Saranno umidificate, in dettaglio, le aree oggetto di scarico e carico dei materiali e le piste di transito dei mezzi. L'attivazione potrà essere effettuata in concomitanza delle operazioni di carico e scarico dei materiali. Ulteriore accorgimento adottato per limitare la diffusione delle emissioni è la pavimentazione del piazzale che evita la produzione di polveri con il transito dei mezzi e delle macchine operatrici. Fra gli accorgimenti adottati di mitigazione della diffusione delle emissioni vi è la barriera nei lati ovest e sud dell'area, che presenta già allo stato attuale una fitta siepe sempreverde. Tale siepe sarà integrata, nel lato interno, da filare alberato che garantirà ulteriore mitigazione alle quote più elevate della diffusione.

Il Piano Attuativo necessita solo parzialmente di opere di urbanizzazione primaria in quanto la zona risulta già munita di quelle principali quali strade, verde e parcheggi. L'Amministrazione Comunale ha evidenziato la necessità di trasferire a breve termine, l'attuale sede del CERD sito in Via Guizza per trasferirlo in un'area più grande e più consona. Il progetto del PUA individua a tale scopo un'area di complessivi 5.000 mq circa, da destinare a CERD, posta lungo via Risorgimento, sempre nella disponibilità delle Ditte Lottizzanti.



CONSIDERATO che Il Rapporto Ambientale risulta sviluppato secondo le normative vigenti e comprende tutti quegli elementi che consentono la valutazione ambientale dei presumibili impatti derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico in formazione, tenuto conto dei pareri emersi in fase di precedenti consultazioni.

In particolare, il Rapporto ha sviluppato ed approfondito il quadro di riferimento programmatico, verificando la coerenza della proposta di piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello comunitario e nazionale, nonché rispetto alle seguenti strumentazioni sovraordinate e di settore: PTRC, PTCP di Treviso, Piano d'Area del Medio Corso del Piave, Piano di Tutela delle Acque, Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (PGBTT), Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano Regionale dei Trasporti del Veneto 2020-2030 (PRT), Rete Natura 2000, Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi.

In particolare, secondo il vigente PAT del Comune di Salgareda l'ambito di piano rientra nell'ATO 8 ed è interessato da area di urbanizzazione consolidata su cui insiste un ambito a destinazione produttiva confermata (P).

A livello di PI, l'area è ricompresa nella "Zona a Tessuto Insediativo Omogeneo Produttivo Convenzionato Confermato" n. 4.1 e, in particolare, è individuata come ambito "PUA 6".

Rispetto alla precedente proposta di Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, l'analisi dello stato dell'ambiente è stata aggiornata prendendo in considerazione dati e informazioni più recenti. Gli approfondimenti sviluppati secondo le classiche matrici (atmosfera, clima, acqua, suolo e sottosuolo, idrogeologia, sistema naturale biodiversità, paesaggio, agenti fisici, sistema antropico) ha consentito di definire in maniera adeguata lo stato di fatto dell'area oggetto di variante e le relative problematiche di carattere ambientale. In particolare è emerso come l'area sia interessata da zone di pericolosità (P2) e rischio idraulico (R2). Inoltre si segnala che l'area è stata oggetto nel 2021 di una specifica caratterizzazione ambientale dei terreni e delle acque sotterranee. A tale riguardo, è stato dichiarato che:

- tutti i campioni di terreno, di riporto e naturali, relativi rispettivamente al primo e al secondo metro da p.c., sono risultati conformi ai limiti normativi indicati nella Colonna A per i siti ad uso residenziale, verde pubblico e privato, della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- tutti i campioni delle acque di falda sono risultati conformi ai limiti normativi indicati nella Tabella 2 "Acque sotterranee" dell'Allegato 5 del Titolo V nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, tranne che per il parametro "manganese". Ferro e manganese, assieme all'arsenico, frequentemente superano i limiti nelle acque sotterranee di bassa pianura per cause naturali dovute alla presenza di livelli argillosi, come evidenziato anche negli studi di ARPAV: "Le Acque sotterranee della Pianura Veneta – I risultati del Progetto SAMPAS" (giugno 2008).

In allegato al RA, sono stati forniti copia dell'indagine ambientale, copia delle AUA rilasciate dalla Provincia di Treviso a favore delle ditte "Bonotto Srl" e "Adria Recuperi Srl", l'attestato di rischio PGRA, lo studio di compatibilità idraulica e la VPIA.

Il Rapporto Ambientale ha analizzato i principali scenari alternativi e approfondito la coerenza degli stessi rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti nel vigente PAT.

In particolare è stato preso in riferimento l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e, in base a questo criterio, è stata scartata l'eventuale diversa soluzione delocalizzativa del sito.



Per quanto riguarda la stima dei potenziali effetti, è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold, la quale considera la correlazione tra azioni e componenti ambientali interessate proponendone al contempo una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica “pesatura” della stessa componente.

Per ciascun scenario alternativo è stato calcolato, matrice per matrice, un punteggio connesso alle azioni di piano in grado di apportare potenziali alterazioni, alle criticità di analisi ambientale e alla sensibilità del sito. L’analisi condotta sui principali interventi progettuali ha permesso di definire uno specifico Indice di Compatibilità Ambientale per ciascuno di essi nonché un Indice di Impatto Ambientale che permette di valutare l’incidenza delle azioni rispetto ad ogni specifico indicatore definito e preso a riferimento.

TENUTO CONTO delle valutazioni espresse all’interno del Rapporto Ambientale esaminato le quali hanno evidenziato che l’ambito interessato dalla Variante al PUA “OPUS 2” per la realizzazione di un deposito a cielo aperto di materiali inerti non ricade in aree di particolare valore, sensibilità o fragilità ambientale.

Le modifiche apportate con la Variante al PUA in questione ricalcano la destinazione d’uso e le attività di esercizio in essere allo stato attuale, rappresentando una riorganizzazione funzionale, strutturale delle attività medesime.

Tale aspetto permette di asserire in prima battuta come la realizzazione degli interventi previsti non compromettano l’assetto locale e territoriale, in riferimento alle scelte di sviluppo e agli elementi vincolati o tutelati.

Nel complesso, le attività derivanti dall’attuazione della Variante in oggetto al PUA comprendono quelle legate alla fase di cantiere e quelle invece relative alla fase di esercizio. Per questo secondo caso si ricorda come gli impatti potenzialmente generabili siano analoghi a quelli verificabili allo stato di fatto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, le attività possono essere suddivise in due macro-interventi: demolizione dell’edificio esistente in stato di abbandono, realizzazione delle platee di deposito e della viabilità interna e predisposizione delle opere di mitigazione (bacino di laminazione e siepe perimetrale).

CONSIDERATO che l’aspetto della riorganizzazione funzionale dell’ambito oggetto di PUA, con anche lo stralcio degli edifici originariamente previsti nella precedente configurazione approvata, non rilevi particolari aspetti ambientali collegati al procedimento VAS; gli aspetti di livello progettuale e sito specifici, infatti, non rientrando nell’ambito di applicazione della VAS (in quanto valutazione di tipo strategica), dovranno essere valutati nell’ambito autorizzativo a cui si rimanda.

TENUTO CONTO che dei pareri favorevoli espressi dai soggetti competenti ambientali nella fase di consultazione di cui all’art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare da: ULSS2, Piave Servizi Spa e Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

Quest’ultimo, in particolare, nel riconoscere la coerenza della proposta rispetto alle norme tecniche di attuazione del PGRA, ha evidenziato alcuni aspetti di interesse di seguito riportati in stralcio: *“..Si coglie, peraltro, l’occasione per evidenziare che la verifica di compatibilità idraulica prodotta, ancorché non necessaria nella fattispecie in esame, non è stata redatta secondo le specifiche di cui all’allegato A delle Norme tecniche di Attuazione del PGRA, bensì secondo le indicazioni fornite dalle circolari regionali. Si rappresenta infine che, l’eventuale aggiornamento della pericolosità idraulica attualmente presente, potrà realizzarsi presentando apposita istanza, ai sensi dell’art. 6 delle Norme tecniche di attuazione del PGRA, tramite la piattaforma SIGMA; a*



tal fine sarà necessario predisporre un'adeguata documentazione di supporto comprendente la valutazione delle nuove condizioni di pericolosità condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle norme stesse (Allegato A, punto 1.1).

Quanto agli aspetti relativi alla gestione della risorsa idrica, nel riscontrare che il Piano di Gestione delle Acque è stato correttamente contemplato nell'ambito del quadro della pianificazione vigente, si rappresenta che con riferimento alla vasca di laminazione, da verifiche preliminari sulle più recenti foto satellitari effettuate dalla scrivente in fase di istruttoria, risulta che l'area ove ne è prevista la collocazione sembrerebbe caratterizzata da affioramenti della falda freatica. Tale aspetto, qualora confermato, richiederebbe una particolare cautela nella progettazione della vasca e delle strutture adiacenti al fine di inibire qualsiasi possibile contaminazione determinata in fase di cantiere e in fase di piena operatività dell'attività di stoccaggio e movimentazione”.

Tramite un successivo contributo, l'Autorità ha integrato il parere precedentemente reso con la seguente osservazione: *“Con riferimento ai dispositivi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento non viene fatto alcun riferimento alla presenza di sistemi di trattamento delle acque.*

Quale indicazione a mitigazione del consumo idrico, il Rapporto Ambientale “consiglia di ridurre l'approvvigionamento di acqua dalla rete acquedottistica a servizio dell'attività predisponendo in fase di intervento edilizio un sistema di recupero e di ricircolo delle acque piovane per l'umidificazione dei piazzali di manovra e dei cumuli degli inerti”.

Peraltro, non viene fornita alcuna informazione in merito al fabbisogno idrico previsto dal ciclo d'esercizio.

Nel contesto della procedura di cui all'oggetto e in relazione alla portata della Variante, non si ritiene che tali lacune rappresentino elemento ostativo ad una compiuta valutazione ambientale. Tuttavia, si rappresenta la necessità di prescrivere che le succitate criticità siano affrontate con adeguato dettaglio nelle successive fasi progettuali dell'intervento, al fine di:

- *escludere qualsiasi possibile contaminazione della falda sotterranea, osservando le cautele indicate ai precedenti considerato;*
- *verificare la stretta osservanza dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PTA regionale in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio*
- *minimizzare il consumo di acqua dalla rete acquedottistica mediante la realizzazione del sistema di recupero e di ricircolo delle acque piovane per l'umidificazione dei piazzali di manovra e dei cumuli degli inerti.*

Tale aspetto, qualora confermato, richiederebbe una particolare cautela nella progettazione della vasca e delle strutture adiacenti al fine di inibire qualsiasi possibile contaminazione determinata in fase di cantiere e in fase di piena operatività dell'attività di stoccaggio e movimentazione”.

Si richiama altresì, in questa sede, il parere favorevole precedentemente espresso da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, con cui si richiamava l'opportunità del ripristino e mantenimento della fascia arborea arbustiva perimetrale e dell'effettuazione di un preventivo controllo archeologico mediante l'esecuzione di sondaggi.

TENUTO CONTO, per quanto riguarda la VINCA, che il Comune ha fornito una dichiarazione di non necessità della VINCA, sulla base della quale, con relazione istruttoria tecnica n. 136/2025”, è stata riconosciuta una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 e un esito favorevole.



VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA e NUVV in data 17 luglio 2025 che ha analizzato gli obiettivi generali e le scelte strategiche e programmatiche che si intendono perseguire con la Variante al Piano di Lottizzazione denominato "Opus 2" del Comune di Salgareda (TV), potendo altresì evidenziare come nel Rapporto Ambientale esaminato sono state complessivamente individuate le informazioni ambientali e i potenziali impatti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ATTESO che, come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorità procedente dovrà trasmettere alla Commissione regionale per la VAS una "Dichiarazione di sintesi" che riassumerà lo svolgimento del processo valutativo e le decisioni assunte.

La dichiarazione di sintesi dovrà in particolare:

- a) riepilogare sinteticamente il processo integrato di elaborazione del piano/programma e della valutazione ambientale;
- b) elencare i soggetti coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- c) dare informazioni sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- d) riportare gli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;
- e) illustrare le alternative e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;
- f) descrivere le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale;
- g) descrivere in che modo si è tenuto conto del parere motivato e delle osservazioni pervenute.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale della Variante al Piano di Lottizzazione denominato "Opus 2" del Comune di Salgareda (TV), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

prima dell'approvazione del Piano:

1. devono essere adeguatamente recepite le indicazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale consultati; in particolare, dovranno essere approfondite le criticità evidenziate da parte dell'Autorità di Bacino, al fine di
 - *escludere qualsiasi possibile contaminazione della falda sotterranea, osservando le cautele indicate ai precedenti considerato;*
 - *verificare la stretta osservanza dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PTA regionale in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio*
 - *minimizzare il consumo di acqua dalla rete acquedottistica mediante la realizzazione del sistema di recupero e di ricircolo delle acque piovane per l'umidificazione dei piazzali di manovra e dei cumuli degli inerti.*



2. Dovrà essere aggiornata la documentazione di piano, conformemente alle misure di contenimento degli impatti dichiarati nel Rapporto Ambientale, tra cui per esempio il distanziamento di 35 m dal recettore più prossimo alle attività previste (R1 - abitazione su via Conche) e la riduzione dell'approvvigionamento di acqua dalla rete acquedottistica mediante diversi sistemi di recupero e ricircolo delle acque piovane.
3. Con riferimento alla misura di contenimento del consumo di acqua dalla rete acquedottistica, venga previsto uno specifico ulteriore indicatore di monitoraggio.
4. la Dichiarazione di Sintesi dovrà essere redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
6. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

in sede di attuazione del Piano:

7. Dovrà essere data corretta attuazione delle misure di controllo e prevenzione dichiarate all'interno del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento agli apprestamenti dichiarati per il contenimento delle diffusioni delle polveri, nonché di quanto prescritto da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.
8. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
9. Ai sensi del comma "2-bis." dell'Art. 18 Monitoraggio" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente dovrà trasmettere periodicamente la reportistica derivante dall'attuazione del "Monitoraggio" alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.
10. Dovranno essere ottemperati gli obblighi di informazione sulla decisione finale di cui all'art. 17 del 152/2006 anche mediante la predisposizione della dichiarazione di Sintesi di cui alla lettera b) comma 1 del medesimo articolo.

Si ritiene altresì opportuno evidenziare che la presente proposta di parere non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, AUA,..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità, la cui sussistenza è demandata al Comune, degli edifici e delle opere esistenti, nonché delle azioni di trasformazione previste dalla presente Variante.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Fatte salve le modifiche eventualmente necessarie e finalizzate unicamente all'adeguamento alle prescrizioni impartite da altre Autorità Ambientali, qualsiasi modifica rispetto alla documentazione valutata e in atti e di cui al presente parere di non assoggettabilità a VAS, deve essere sottoposta, per la parte in variante, a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del. D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Considerando che la valutazione effettuata riguarda esclusivamente gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si ritiene non di pertinenza valutare le procedure urbanistiche legate alle modifiche proposte.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS

dott.ssa Valeria Vonghia

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

dott. Paolo Giandon

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

arch. Salvina Sist